



RACCOMDANDATA A.R.

Alle Procure della Repubblica di
34170 **Gorizia**
v. della Casa Rossa 1

33170 **Pordenone**
p.za Giustiniano 1

33028 **Tolmezzo**
v. Matteotti

34133 **Trieste**
v. del Coroneo 20

33100 **Udine**
v. Lovaria 8

Oggetto:

Esercitazione della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia “Alvei puliti”. Segnalazione infrazioni al Decreto Legislativo 152/2006 art. 115 e alle disposizioni del decreto Presidente Repubblica 357/2997.

Si informano Cod. Spett. Uffici che:

la Protezione Civile della Regione FVG ha programmato per i giorni 24 e 25 marzo e 14 e 15 aprile un’operazione denominata “Alvei puliti” volta ad effettuare “interventi urgenti di pulizia della vegetazione **infestante** per il ripristino del normale deflusso idrico a tutela della pubblica incolumità” su una notevole quantità di aree (circa 760 ettari!) e di tratti fluviali (oltre 72 km di alvei, argini e sponde!) (v. pag 12 della presentazione power point allegata); tale operazione ha già avuto inizio ed è previsto che si svolga nel corso del 2012 e del 2013.

Per comprendere di che tipo di interventi si tratta, è sufficiente guardare le prime immagini della presentazione allegata (pagg. 3, 4 e 5), da cui si evince che trattasi di interventi monotoni e ripetitivi, banalmente uguali di **taglio raso di tutta la vegetazione presente, e non della sola vegetazione infestante**, senza nessun criterio tecnico selettivo, essendo i casi realizzati negli anni scorsi portati ad esempio di come operare anche per l’attuale operazione.



Quanto effettuato lo scorso 24-25 marzo, in particolare lungo l'asta del torrente Rosandra, in Comune di S. Dorligo della Valle (TS), dimostra chiaramente il modo brutale con cui ha operato la Protezione Civile in un'area dichiarata SIC (Sito di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE Habitat), ZPS (Zona di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 2009/147/CE Uccelli), nonché Riserva Naturale Regionale (vedi video su You Tube intitolato "Rosandra protezione civile marzo 2012").

Si presume che analogo comportamento sia stato adottato dalla Protezione Civile anche nelle altre località in cui si è svolta l'esercitazione nei giorni 24 e 25 marzo (di un tanto ci si riserva di fornire adeguata documentazione fotografica a Cod. Autorità Giudiziarie dal momento che, stante l'urgenza di informativa legata alla necessità di loro tempestivo intervento al fine di impedire la prosecuzione di tali misfatti ambientali, non vi è ancora stato il tempo materiale per procedere a rilievi video-fotografici).

Si fa presente inoltre che:

- l'Accordo tra la Regione Friuli VG ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, pubblicato sul BUR n. 47 del 25/11/2009, prevede all'art. 3, "Interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica", comma 9, che siano appunto esentati dall'autorizzazione "gli interventi di manutenzione ordinaria dell'alveo dei corsi d'acqua, *dichiarati tali dalla Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici o dalla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici della Regione, ... (omissis) ... che non comportino modifiche delle isole vegetate, alle formazioni vegetali ripariali o alterazioni permanenti della morfologia del corso d'acqua*";
- **il vincolo dell'autorizzazione paesaggistica** per interventi nella fascia di rispetto di 150 m dalla riva dei corsi d'acqua (art. 142 D. Lgs 42/2004) **è ancora pienamente vigente** in questa Regione dal momento che potrà eventualmente decadere ed essere sostituito da altre norme solo con l'approvazione del (mai redatto) Piano Paesaggistico;
- tale vincolo è ancora vigente in Friuli VG dal che ne discende la necessità, per **ogni tipo di intervento** che non ricada nella ratio del disposto dell'Accordo di cui al punto 1), **di essere preventivamente autorizzato** anche nelle aree urbane attraversate da corsi d'acqua, salvo che vi siano zone classificate nel PRGC A e B anteriormente al 6 settembre 1985;
- alcuni interventi previsti nella prossima esercitazione del 14/15 aprile p.v., ricadono all'interno di **zone a vario titolo tutelate** (Parchi comunali o Aree di Rilevante Interesse Ambientale: vedi per es. intervento PONTE DI SAGRADO è ricompreso nell'ARIA n. 19 del F. Isonzo; l'intervento a BASALDELLA è ricompreso nell'ARIA n. 15 del Cormor e nel Parco comunale del Cormor; l'intervento SALT di Povoletto è ricompreso nell'ARIA n. 16 Torrente Torre); tali aree, pur non ricadendo nella fattispecie tipica dell'area protetta, sono tuttavia individuate e catalogate per il loro particolare valore paesaggistico e ambientale.

A parere della scrivente Associazione, il programma di interventi presentato dalla Protezione Civile, per quanto riguarda quelle aree ricadenti nella Rete Natura 2000, quale, ad esempio, il torrente Rosandra (TS), doveva essere preventivamente sottoposto alla **procedura dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE**, recepita in Italia dall'articolo 5 del D.P.R. n. 357/97, che prevede che tutti i piani e progetti che possono avere incidenze negative sui siti Natura 2000 sono autorizzati attraverso una procedura di valutazione di incidenza ambientale. In tale contesto risulta essere stato eliminato un habitat di interesse comunitario



prioritario 91E0 delle Foreste alluvionali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* la cui eliminazione necessita di procedure particolari disciplinate dall'art. 5 del D. Lgs. 357/97. Tale normativa prevede, infatti, che gli effetti negativi devono essere azzerati attraverso misure di "mitigazione; se non è possibile azzerare il danno ambientale con queste misure e comunque l'intervento è essenziale, bisogna dimostrare che non esistono valide alternative (come, per esempio, eseguire l'intervento con personale specializzato e non in pieno periodo riproduttivo...). Se si dimostra che le alternative non esistono e "sussistono imperanti motivi di interesse pubblico", l'intervento è autorizzato a condizione che si effettuino compensazioni ambientali, ossia si restituiscano habitat intatti in misura almeno uguale a quelli danneggiati. In questi casi è comunque obbligatorio comunicare la decisione alla Commissione Europea. Nessuna parte di questa procedura è stata rispettata dalla Protezione Civile per l'operazione "alvei puliti"; sarebbe stato comunque difficile dimostrare che sussistevano gli "imperanti motivi di interesse pubblico". Qualcuno alla Protezione Civile ha veramente pensato che il torrente Rosandra, con il suo corso magro ed infossato, possa costituire un pericolo per qualcuno? Complicato sarebbe stato anche sostenere che esisteva l'urgenza, dato che "Alvei Puliti" è stata annunciata pubblicamente già lo scorso novembre.

Inoltre, a parere della scrivente Associazione, quanto avvenuto nella Val Rosandra viola il disposto dell'art. 734 C.P. per il quale si chiede all'Autorità Giudiziaria territorialmente competente di procedere.

Conclusivamente e riepilogativamente, si fa presente quanto sopra, ritenendo in via sostanziale di osservare che non esisteva al momento in cui il programma "Alvei Puliti" fu predisposto e annunciato (novembre 2011!), né esiste all'attualità alcuna urgenza o inderogabilità che renda necessario procedere extra legem con i poteri di deroga con cui opera normalmente la Protezione Civile e che pur sono correttamente previsti dalla normativa di settore.

In particolare ci si riferisce al disposto dell'art. 4, c. 79 della LR 11/2011, utilizzato dalla Protezione Civile per giustificare gli interventi programmati con "Alvei Puliti", essendo manifesta la non urgenza degli stessi stante il perdurante periodo di siccità che colpisce la nostra regione, praticamente dallo scorso mese di settembre. In buona sostanza, si vuole sottolineare che non vi è nessun allarme alluvione e piena idraulica!

In ogni caso, si osserva che nessuna norma tecnica suggerisce o, peggio, obbliga all'esecuzione degli interventi di pulizia degli alvei con la tecnica del "taglio raso"; anzi, la migliore letteratura tecnico scientifica, così come la norma dell'articolo 115 del D. Lgs. 152/2006, riconoscono che la vegetazione in alveo attenua i danni in caso di piene e che i problemi maggiori si hanno proprio nei tratti in cui la vegetazione è eliminata, senza dire che la vegetazione svolge azione di filtro per i solidi sospesi e per gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità.

Inoltre, si fa presente che tale operazione viene svolta in pieno **periodo di riproduzione dell'avifauna**, aggravando, con ciò, l'impatto ambientale e naturalistico dell'operazione.

Si vuole rimarcare, infine, che il presente esposto non deve minimamente essere inteso come atto contro i Volontari che svolgono le loro attività con spirito di sacrificio e dedizione eseguendo ordini e programmi decisi altrove, né contro i sindaci dei comuni ove hanno luogo le esercitazioni; esso deve essere inteso a sanzionare quei comportamenti irragionevoli e culturalmente arretrati, oltre che in violazione di legge, assunti dalla Protezione Civile.

Tutto ciò premesso, si chiede a Codeste Spettabili Procure di urgentemente **intervenire al fine di impedire la prosecuzione dell'Operazione "Alvei Puliti"** per la parte prevista per il 14 e 15 aprile pv, e per la parte da svolgere nel 2013, obbligando la Protezione Civile a richiedere le autorizzazioni di legge e procedendo



LEGAMBIENTE
del Friuli Venezia Giulia - onlus

Via Marinoni, 15/8 | 33100 Udine | tel/fax 0432.295483 | info@legambientefvg.it | www.legambientefvg.it

contro di essa, ove fossero confermate le illiciteità sopra esposte, per quanto già commesso.

Distinti saluti.

Udine, 2 aprile 2012

Il segretario regionale di Legambiente FVG
Michele Tonzar

Allegati: 1 CD contenente presentazione in power point in formato cartaceo intitolata “Alvei Puliti” a cura della Protezione Civile della Regione.